



**STUDIO PIZZANO**

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

## **LA RIFORMA FISCALE E LA RESPONSABILITÀ SOLIDALE DEI DEBITI TRIBUTARI DELL'ACQUIRENTE DI AZIENDE IN CRISI**

*Posted on 5 Novembre 2024 by Sabatino Pizzano*



Per chi si avventura nel complesso mondo delle acquisizioni aziendali, soprattutto quando l'azienda è in stato di crisi, una delle preoccupazioni principali è la responsabilità per i debiti fiscali pregressi. La recente riforma della disciplina fiscale, entrata in vigore il 29 giugno 2024, ha modificato significativamente le condizioni in cui l'acquirente può essere esonerato da tale responsabilità.

## Contesto normativo

L'articolo 14 del D.Lgs. 472/1997 regola la responsabilità solidale tributaria dell'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda per le passività del cedente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. Prima delle modifiche legislative, l'acquirente rispondeva in solido per i debiti fiscali relativi alle violazioni commesse nell'anno della cessione e nei due precedenti, entro i limiti del valore dell'azienda trasferita. Tuttavia, la nuova legge delega ha ampliato i casi in cui questa responsabilità non grava sull'acquirente, introducendo due importanti novità.

## Composizione Negoziata della Crisi

La prima novità riguarda la composizione negoziata della crisi, un procedimento stragiudiziale che non era contemplato nella disciplina della responsabilità fiscale fino a questo momento. Ora, se l'azienda in crisi sceglie questa strada per risanare la propria situazione economica, l'acquirente non sarà più responsabile dei debiti fiscali pregressi. Questo cambiamento apre la strada a soluzioni rapide e meno costose per risolvere le crisi aziendali, senza che l'acquirente debba preoccuparsi delle passività fiscali.

## Cessione Aziendale nei Casi di Crisi o Insolvenza

La seconda modifica si riferisce alla cessione aziendale nell'ambito degli strumenti di soluzione della crisi o dell'insolvenza previsti dal D.Lgs. 14/2019. Se l'azienda in crisi o una sua controllata viene ceduta con l'autorizzazione del tribunale e in conformità con specifici criteri, come il risanamento dell'impresa debitrice o il miglior soddisfacimento dei creditori, l'acquirente sarà esonerato dalla responsabilità solidale per i debiti fiscali. Questi criteri includono la funzionalità della cessione al risanamento dell'impresa o al soddisfacimento dei creditori, ma è importante notare che queste disposizioni si applicano solo alle violazioni commesse dal 1° settembre 2024.

## Limiti alla responsabilità dell'acquirente

Prima delle modifiche, l'acquirente rispondeva in solido per i debiti fiscali relativi alle violazioni commesse nell'anno della cessione e nei due precedenti, entro i limiti del valore dell'azienda trasferita. Ora, se la cessione avviene nell'ambito di una delle procedure sopra menzionate, l'acquirente è esonerato da tale responsabilità. Tuttavia, è importante notare che questa esclusione non si applica se la cessione è effettuata "in frode" ai crediti tributari, ovvero entro sei mesi dalla contestazione di una violazione penalmente rilevante.

## Esempio Pratico

Consideriamo un esempio per chiarire meglio questi concetti. Immaginiamo che un'azienda in concordato preventivo abbia una controllata che viene ceduta a terzi con l'autorizzazione del tribunale, per risanare l'impresa madre e soddisfare i creditori. L'acquirente, in questo caso, non sarà responsabile per i debiti fiscali della controllata, a patto che la cessione non sia stata effettuata in frode ai crediti tributari.

[www.studiopizzano.it](http://www.studiopizzano.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA